

Il mondo dei campi dice il suo grazie a chiusura stagione

Festeggiata la 70ª Giornata del Ringraziamento

Si è celebrata sabato 31 ottobre in Cattedrale a Verona la 70ª Giornata del Ringraziamento provinciale, con la Messa officiata dal vescovo, mons. Giuseppe Zenti. Presenti autorità civili, come il sindaco di Verona Federico Sboarina, e militari. La tradizionale ricorrenza è stata festeggiata a numero chiuso, per rispettare le norme di sicurezza anti Covid-19, e senza la benedizione delle macchine agricole.

«La Giornata del Ringraziamento è una ricorrenza importante e per questo non abbiamo voluto rinunciare alla celebrazione religiosa, seppure con un ingresso limitato di persone. Gli agricoltori di Coldiretti festeggiano questa giornata dal 1951 in tutta Italia per ringraziare per il raccolto dei campi e chiedere la benedizione sulla nuova annata – ha precisato Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona –. Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per la pandemia mondiale che ha sconvolto la vita

delle persone, le attività produttive e il sistema economico. Tuttavia, l'agricoltura veronese non si è mai fermata per garantire ai cittadini la disponibilità di cibo anche nel periodo del lockdown».

Proprio in questo senso Coldiretti Verona è impegnata nella richiesta del riconoscimento di nuove denominazioni, tra cui la Dop della mela, l'Igp della ciliegia e dell'asparago di Verona e con l'aggiornamento di disciplinari di altre produzioni come la pesca, per dare la possibilità di scegliere un prodotto veronese garantito dalle certificazioni.

«A causa del Coronavirus, non abbiamo un settore produttivo in ambito agricolo che non sia in sofferenza – ha proseguito Salvagno –. La chiusura di ristoranti, bar e agriturismi alle 18 ha un effetto negativo a cascata sull'agroalimentare, con una perdita di oltre un miliardo di euro a livello nazionale per le mancate vendite di cibo e bevande nel solo mese

di applicazione delle misure di contenimento. A livello locale, prevediamo danni per 2 milioni di euro solo per gli agriturismi. Un drastico crollo dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari. Le limitazioni alle attività di impresa devono prevedere un adeguato sostegno economico lungo tutta la filiera e misure come la decontribuzione protratte anche per le prossime scadenze, poiché è necessario salvaguardare il sistema agroalimentare nazionale».

Il vescovo Zenti, nella sua omelia, ha detto: «Dio ci è vicino e non ci abbandona. Anche quando gli eventi ci sono avversi, Dio è la nostra forza e coraggio, specie in annate negative come quest'anno con bufere, grandinate e con il Covid. Un anno da dimenticare».

Mons. Zenti ha ricordato a tal proposito un episodio personale: «Le mie origini sono contadine e mio padre negli anni Cinquanta in un momento difficile, dopo che sulla campagna si era abbat-

tuta per sette volte la tempesta, disse con mia madre a noi figli che il Signore non ci avrebbe abbandonato e che nel pianto siamo consolati da Lui. Lo ricordo come se fosse accaduto ieri. Il mondo agricolo – ha aggiunto – è attaccato al senso della vita e della famiglia e ogni anno con la Giornata del Ringraziamento vuole ringraziare il Signore sia nelle annate positive che in quelle negative. Dire grazie è tipico dell'animo nobile, ma oggi è difficile sentire ringraziare perché è tutto dovuto. I coltivatori diretti, invece, sono tra i pochi che riconoscono nella terra un dono di Dio. E ogni anno fanno gesti concreti che noi distribuiamo attraverso la Caritas a chi ne ha bisogno».

Già durante il lockdown di primavera, Coldiretti Verona aveva messo a disposizione molti prodotti per le famiglie bisognose. In questa occasione, i cesti dei prodotti locali consegnati al Vescovo durante l'Offertorio, per tramite suo, saranno destinati a chi ne ha bisogno.



Un momento della cerimonia in Cattedrale con mons. Zenti

